**Il difficile assestamento della Repubblica nel V secolo**

***La minaccia etrusca: Porsenna***

Roma, sotto i Tarquini, aveva dominato la propria regione.

Dopo, per un po’, le cose andarono peggio. Roma dovette infatti affrontare tre nemici: 1) gli **Etruschi**; 2) le altre **città latine**; 3) i **popoli appenninici**.

*La controffensiva degli Etruschi*. I Tarquini provarono a riconquistare Roma aiutati dal re di Chiusi, **PORSENNA**; ma la popolazione resistette grazie ad eroi come Orazio, Coclite, Muzio Scevola e Clelia. Porsenna riuscì in effetti ad avere il dominio su Roma, ma solo per poco tempo.

*La rivalità con le altre città latine* Gli scontri tra Roma e le altre città latine culminano nella **battaglia del lago Regillo** (496); secondo la versione di Tito Livio i romani vinsero con l’intervento di Castore e Polluce, figli di Zeus; in realtà Roma e le altre città del Lazio stipularono un **PATTO DI ALLEANZA** (nasce così la **Lega latina**). Questa Lega servì anche per **arrestare le offensive dei popoli appenninici** (*Equi, Volsci, Sabini*), che dagli Appennini cercavano di conquistarsi luoghi più fertili, più vicini alla costa.

*Le guerre con i popoli appenninici* Anche su di esse ci sono racconti **semileggendari**, come quelli di **CORIOLANO** (romano offeso dal popolo che, per vendetta, si era messo alla guida dell’esercito dei Volsci ma che, dopo le preghiere di moglie e madre, aveva rinunciato ed era stato ucciso dai Volsci stessi) o **CINCINNATO** (che dopo grandi vittorie nel suo periodo da dittatore si era ritirato senza pretendere nessun compenso). Queste sono ovviamente storie esemplari, che vogliono insegnare una cosa: il cittadino romano deve pensare sempre al **bene della collettività**!

Da questi conflitti Roma uscì vincitrice, ma dovette affrontare **un periodo di regresso e di crisi economica, oltre che di conflitti interni** (tra patrizi e plebei)

***La lotta fra i patrizi e i plebei***.

I plebei (il popolo, coloro che non possedevano terre) erano **esclusi dalla vita politica**: tutte le magistrature erano dei patrizi. Il problema più importante era che mancavano leggi scritte: i patrizi, così, potevano approfittarsene. Il popolo era comunque molto più numeroso.

Per circa **due secoli** ci fu un lungo **scontro tra patrizi e plebei**, cioè tra i nobili e il popolo. Nel **494** a.C. i plebei reagirono. Tutti i plebei si **ritirarono sul colle Aventino** (il colle considerato originario della classe dei plebei), rifiutandosi di prestare servizio militare (l’esercito romano è formato soprattutto dai plebei: se loro si ritirano, praticamente l’esercito non c’è più). A seguito di questa protesta i plebei ottengono di poter nominare i TRIBUNI DELLA PLEBE:

* sono **due**
* sono **magistrati che portano avanti le richieste dei plebei** (alle altre magistrature i plebei non hanno accesso: i consoli, ad esempio, restano patrizi)
* durano in carica **1 anno**
* hanno il **diritto di veto** su decisioni che vanno contro la plebe

Nel 445 viene **abolito** **il divieto di matrimonio tra patrizi e plebei** (legge canuteia).

Inoltre i plebei riescono ad avere **un codice di leggi scritte**: le leggi scritte sulle XII Tavole di bronzo (451-450). Esse erano **esposte nel foro** (la piazza centrale, luogo in cui tutti potevano vederle).

Queste leggi sono piuttosto **primitive** (si prevede ancora la legge del **taglione**, “occhio per occhio, dente per dente”), ma **è comunque il primo codice di leggi scritte** (e i romani saranno molto importanti per lo sviluppo del diritto).

*Chi ha elaborato queste leggi?* Una **commissione di dieci magistrati** straordinari (decenvirato). *Lettura – Le norme delle XII Tavole*